

L'edicola: la testimone dei pendolari

Pubblicato: Lunedì 7 Febbraio 2005

✖ Per chi non l'ha visto con i suoi occhi, è difficile credere che anni fa la stazione della Ferrovie dello Stato di Busto avesse vicino ai binari **aiuole** e una **fontana** con i pesci rossi. «Prima questa stazione era una delle più belle della zona insieme a quella di Gallarate. Ora c'è solo degrado». A parlare è **Emidio Maimone**, titolare da due anni dell'**edicola** della stazione. «Mancano i servizi e non c'è manutenzione. Negli ultimi anni non l'hanno curata in nulla».

I problemi, a livello di strutture, iniziano già all'ingresso. «Questa porta, proprio di fianco al mio negozio, è rotta da un anno. L'ho già fatto presente, ma ancora non l'hanno aggiustata».

Ci sono poi le macchinette self-service fuori servizio, o meglio mai messe in servizio, i bagni chiusi da un anno per lavori, il sottopassaggio inaugurato a dicembre già sporco e ricoperto di scritte. I due sottopassaggi sono inoltre le uniche strutture utilizzabili per arrivare ai binari 4 e 5. Non ci sono infatti rampe, ascensori e scale mobili.

«Mancano anche i parcheggi per le macchine e quelli nelle vicinanze sono a pagamento. Non è giusto, i pendolari non dovrebbero avere spese aggiuntive oltre all'abbonamento».

Anche il deposito per le biciclette è chiuso dal 1 gennaio 2004. «Avrei voluto prenderlo io in gestione, ma è pericolante e quindi non viene affittato. Non capisco, se il problema è la mancanza di fondi, perché Fs non **affitta i locali** vuoti come il deposito? Invece rimangono lì inutilizzati».

✖ Secondo Maimone c'è una «crisi delle Fs che crea disagio a tutta la stazione». Nell'ultima settimana, infatti, la **biglietteria è rimasta chiusa** nei pomeriggi del 3,4,5 e 6 febbraio per mancanza di personale. Oggi è aperta, ma ci dicono che anche questa settimana, non si sa ancora in che giorni, sarà chiusa.

«La mia edicola è l'unico negozio della stazione. Quando gli utenti trovano la biglietteria chiusa, si rivolgono a me sia per informazioni che per i biglietti. Questa mattina, ad esempio, mi chiedevano dello sciopero dell'11 febbraio. Ma io di queste cose non so niente e i biglietti, come edicola, non posso più venderli. I pendolari, esasperati da questa situazione, a volte se la **prendono con noi**. Io li capisco, ma non si può andare avanti in queste condizioni. Dall'introduzione del passante per Pioltello, a metà dicembre, c'è un clima di forte tensione, credo che si stia raggiungendo davvero il limite».

✖ C'è però una **buona notizia** per i pendolari di Busto Arsizio. Sui treni regionali e interregionali è stato riammesso l'acquisto dei biglietti a bordo del treno senza pagamento di soprattassa. Acquisto ammesso in presenza di tre condizioni: biglietteria chiusa, self – service guasti e assenza di altri punti vendita. E Busto Arsizio le soddisfa tutte e tre.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

